



*Ministero della cultura*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI BRINDISI E LECCE

- LECCE -

*Alla c.a.*

*Rispr. al Foglio Prot. n. 35565 del 19.09.2022*

*Rif. prot. n. 14379 del 22.09.2022*

*Class 34.04.00/62*

Provincia di Lecce  
Servizio Tutela e Valorizzazione  
Ambientale  
[ambiente@cert.provincia.le.it](mailto:ambiente@cert.provincia.le.it)

Numero di protocollo: 15426  
Data protocollazione: 10/10/2022  
Segnatura: MIC|MIC\_SABAP-BR-LE|10/10/2022|0015426-P

*Ep. c.*

OGGETTO: Comune: NARDÒ (LE)

Ubicazione: Fg. 55, p.lle 672 e 332 ;

Progetto: Verifica di assoggettabilità a V.I.A. inerente un Progetto per la costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico, denominato "Masseria Olivastro", della potenza di 4,02408 MW, e delle infrastrutture ed opere connesse, in comune di Nardò e parzialmente nei comuni di Leverano e di Copertino.

Proponente: PV-INVEST PROJECT1 S.r.l.

Indizione di Conferenza di Servizi istruttoria V.I.A.

### ***Parere di competenza***

Con riferimento alla questione in argomento,

• **esaminata** la documentazione progettuale consultata per il tramite della piattaforma web dedicata della Provincia di Lecce,

### **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

Le presenti valutazioni sono redatte secondo quanto previsto dalla seguente normativa:

- art. 9 della *Costituzione Italiana*;
  - D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. – *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*;
  - *Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili* (D.M. 10.09.2010);
  - *Indirizzi per l'integrazione procedimentale e per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione da fonti rinnovabili nella valutazione di impatto ambientale* (D.G.R. n. 2122 del 23.10.2012);
  - *Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale. Regolamentazione degli aspetti tecnici e di dettaglio* (D.D. n. 162 del 06.06.2014);
  - *Obiettivi di qualità e dallo Scenario Strategico delle Schede d'Ambito del Piano Paesaggistico (PPTR) che interessano l'area*;
  - *Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi delle Linee Guida impianti FER del PPTR* (elaborato 4.4.1. parte 1 e 2 e, per gli aspetti inerenti beni culturali – architettonici e archeologici – e paesaggistici tutelati rispettivamente ai sensi della Parte Seconda e della Parte Terza del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.
- Decreto del presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2005* Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del *Codice dei beni culturali e del paesaggio* di cui al D. Lgs. n. 42 del 22.01.2004.



## **CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO**

L'area d'intervento, denominata "Masseria Olivastro", si trova nel Comune di Nardò (Le) tra la SP 115 (Nardò-Leverano) e la SP 218 (dalla Nardò-Avetrana alla Nardò-Copertino) con fronte su strada vicinale Olivastro. Dal punto di vista catastale, l'area è individuata al Nuovo Catasto Terreni del Comune di Nardò al Foglio n. 55, particelle n. 332 e 672 (in parte). Il terreno è riportato nello strumento urbanistico comunale (P.R.G.) come zona agricola normale E1 e non rientra nelle zone Z.P.S. a protezione speciale.

L'impianto fotovoltaico impegnerà una superficie pari a circa 8 ettari, di cui l'impianto impegnerà una superficie pari a circa 7 Ha e 40 Are ed avrà potenza di picco pari a 4.024,08 kWp. I terreni costituenti l'area di intervento e quelli dove, in particolar modo, si prevede l'installazione dell'impianto fotovoltaico, sono costituiti per la quasi totalità da terreni coltivati ad agrumi (cfr. visura catastale alla data del 04.05.2021). È prevista l'installazione di n. 9.336 moduli fotovoltaici.

Il progetto prevede anche la realizzazione delle seguenti opere: una recinzione, 2 cabine elettriche di trasformazione e una di consegna dell'energia elettrica, il sistema di viabilità all'interno dell'area per la movimentazione e manutenzione dei pannelli.

Le opere di connessione, che interesseranno i Comuni di Nardò, Leverano e Copertino, saranno costituite da una nuova linea MT (di lunghezza pari a circa 8.140 m.), completamente interrata e posizionata prevalentemente lungo strade pubbliche, che collega la Cabina di consegna (interna al sito di installazione dell'impianto fotovoltaico) alla esistente Cabina Primaria AT/MT "CP COPERTINO" e che sarà sezionata mediante una cabina di sezionamento da realizzare anch'essa ex novo in area del Comune di Copertino (Fig. 38 part. 111).

## **CONTESTO CULTURALE E PAESAGGISTICO DI RIFERIMENTO**

### **1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO DI INTERVENTO**

L'impianto e le opere di connessione non interferiscono direttamente con aree oggetto di provvedimenti di tutela diretta/indiretta ai sensi delle Parti Seconda e Terza del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.; inoltre l'area interessata dall'intervento non risulta oggetto di procedimenti di tutela diretta/indiretta *in itinere* ai sensi delle Parti Seconda e Terza del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. Nonostante ciò la ricognizione dei beni culturali tutelati con vincolo diretto e/o indiretto, dei beni tutelati ope legis ai sensi degli artt. 10 e 12 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. o, comunque, di testimonianze di valore storico culturale o archeologico, di proprietà pubblica o privata nelle aree contermini, all'interno del buffer di 5 km, riporta un censimento estremamente denso di beni culturali e paesaggistici che contribuiscono a definire un paesaggio "*espressivo di identità, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni*" (cfr. art. 131 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.).

Nel quadro di riferimento del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia, l'area interessata dalle opere ricade nell'ambito paesaggistico 10, "*Tavoliere Salentino*" (allegato 5.10 al PPTR) ed in particolare nella figura paesaggistica 10.2 "*Terra d'Arneo*".

### **2. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELLE AREE CONTERMINI**

La ricognizione dei **beni culturali (beni architettonici e beni archeologici)** tutelati con vincolo diretto e/o indiretto, dei beni tutelati ope legis ai sensi degli artt. 10 e 12 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. o, comunque, di testimonianze di valore storico culturale o archeologico, di proprietà pubblica o privata e dei **beni paesaggistici** e degli ulteriori Contesti Paesaggistici (PPTR Puglia) nelle aree contermini, all'interno del buffer dei 5,00 km, riporta un censimento estremamente denso di beni culturali e paesaggistici che contribuiscono a definire un paesaggio "*espressivo di identità, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni*" (cfr. art. 131 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.).

Il contesto paesaggistico di riferimento, il paesaggio della Terra D'Arneo, è caratterizzato dalla presenza di un sistema agricolo consolidato, costituito da un reticolo variegato ed armonico di lotti agricoli inquadrati da tracciati viari di larghezza ridotta, del tipo vicinale o interpodere di cui alcuni in terra battuta, con uso di suolo caratterizzato da estese superfici destinate a seminativo e da vigneti (come attestato dalla *Carta sull'uso del suolo*), tutti elementi che qualificano il territorio, rendendolo riconoscibile e identitario. L'uso del suolo descritto contribuisce a connotare il territorio non solo dal punto di vista culturale, ma anche delle ampie visuali aperte che si aprono sullo stesso. Nello stesso contesto si rileva la presenza diffusa di elementi tipici del paesaggio rurale, di manufatti edili di modeste dimensioni a servizio dell'agricoltura e di consistenti complessi masserizi, intorno ai quali sono si sono sviluppati i mosaici culturali che hanno fortemente connotato il



territorio nel corso dei secoli, contribuendo a delineare i caratteri costitutivi degli appezzamenti terrieri che orbitavano intorno agli stessi.

La porzione di territorio che include l'opera è disseminata di masserie ed insediamenti storicizzati che hanno dettato le matrici evolutive del territorio, delineandone i caratteri che li distinguono e li connotano come elementi identitari e qualificativi.

## **COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE**

### UCP Testimonianze della stratificazione insediativa

#### Siti interessati da beni storico-culturali/Area di rispetto delle componenti culturali e insediative:

##### Comune di Nardò

- *Masseria Olivastro*, casale medievale, a circa 300 m a est dell'area dell'impianto fotovoltaico (Provvedimento di interesse storico-artistico D.M. 26.01.1982 ai sensi della L. 1089/1939);
- *Masseria Annibale*, a circa 800 m a ovest del percorso del cavidotto.
- *Masseria La Nova*, a circa 3,25 km dall'area dell'impianto.
- *Masseria Castelli Arene*, chiesa rupestre di Sant'Antonio Abate e area di frammenti di età imperiale e tardoantica, a circa 4 km a sud-est dell'area dell'impianto fotovoltaico;
- *Chiesa SS. Cosma e Damiano*, a circa 4,25 km dall'area dell'impianto (vincolo architettonico D.M. del 05.06.1987)

##### Comune di Copertino

- *Masseria Cambrò*, a circa 2,5 km a nord-est dell'area dell'impianto fotovoltaico.
- *Masseria La Torre*, a circa 2,8 km a nord-est dell'area dell'impianto fotovoltaico.
- *Masseria Voluzzi*, portale di ingresso, noto come Porta di l'Ensite, interferisce con il percorso del cavidotto.
- *Casale e chiesa di S. Maria di Casole*, casale medievale e necropoli messapica del IV sec. a.C., a circa 1,5 km a est del percorso del cavidotto;
- *Masseria Li Monaci*: Cripta di S. Michele Arcangelo, a circa 4,3 km a est del percorso del cavidotto;

#### UCP Area a rischio archeologico:

##### Comune di Nardò

- *Masseria La Cornula*, insediamento di età romana, a circa 1,3 km a ovest dell'area dell'impianto fotovoltaico.

#### UCP Componenti dei valori percettivi:

- Strada a valenza paesaggistica – Strada Vicinale Paduli, oggi SP 115, a circa 500 m a ovest dell'area dell'impianto fotovoltaico.

#### Segnalazioni da bibliografia e/o da dati d'archivio:

##### Comune di Nardò

- *Vigneto Stanzie*, tombe, a circa 2,1 km a ovest del percorso del cavidotto;
- *Pozzo Vivo*, casale altomedievale, sul percorso del cavidotto, dopo 2 km dall'impianto fotovoltaico;
- *Masseria Colucci*, grotta delle Colucce, frequentazione di età preistorica e tombe non datate, a circa 1,4 km a sud-ovest dell'area dell'impianto fotovoltaico;
- *Masseria Castelli San Biasio*, cippo funerario di I-II sec. d.C., a circa 2,5 km a sud-ovest dell'area dell'impianto fotovoltaico;
- *Masseria Poggiano*, casale medievale, a circa 2,5 km a sud-est dell'area dell'impianto fotovoltaico;
- *Masseria Seminale o Sciminale*, tombe messapiche, a circa 1,6 km a sud dell'area dell'impianto fotovoltaico;
- *Contrada Fabrizio*, tesoretto costituito da 217 monete romane (a circa 2,6 km a sud-ovest dell'area dell'impianto fotovoltaico);
- *Masseria Manieri*, area di frammenti di età romana, a circa 2,6 km a sud dell'area dell'impianto fotovoltaico;
- *Località Conga*, area di frammenti di ceramica medievale di XIII secolo, a circa 3,4 km a sud-est dell'area dell'impianto fotovoltaico;



### Comune di Copertino

- *Chiusura Grande*, strutture e area di frammenti età del Bronzo, a circa 700 m a nord del percorso del cavidotto;
- *Masseria Li Spezzaferri*, casale medievale di Cigliano, a circa 2 km dal percorso del cavidotto;
- *Specchia S. Vito*, specchia e casale medievale di S. Vito, a circa 300 m dal percorso del cavidotto;
- *Contrada Lu Etre*, tombe, a circa 600 m a est del percorso del cavidotto;
- *Specchia Normanna o Cambrò*: specchia e casale medievale, a circa 2,6 km dall'area dell'impianto fotovoltaico;

### **COMPONENTI BOTANICO VEGETAZIONALI**

- BP Boschi (distanza 300 m)  
UCP Area di rispetto dei boschi

L'area presa in esame si caratterizza per l'attestazione di preesistenze del tessuto insediativo con testimonianze che spaziano dall'età preromana al tardo Medioevo e che costituiscono una presenza spesso ancora concreta e visibile della vocazione agro-pastorale della figura paesaggistica di riferimento. Il fitto sistema di casali/masserie che punteggiano il territorio, spesso in relazione di intervisibilità anche con le torri costiere, costituiscono una testimonianza del sistema insediativo medievale, che per tale ragione costituisce una invariante strutturale del sistema agro-ambientale. A riprova di questa diffusa presenza umana si segnalano le evidenze archeologiche riconducibili all'esistenza di agglomerati rurali (*choria* o casali) individuati presso le località Cigliano, San Vito, Santa Maria di Casole, Ogliastro, masseria Poggiano, masseria Li Monaci e masseria Cambrò

Nell'area è riconoscibile la presenza dei paesaggi rurali che contengono al loro interno beni diffusi nel paesaggio rurale quali muretti a secco, siepi, terrazzamenti; architetture minori in pietra a secco quali specchie, trulli, lamie, cisterne, pozzi, canalizzazioni delle acque piovane; piante, isolate o a gruppi, di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica; ulivi monumentali come individuati ai sensi della LR 14/2007; alberature stradali e poderali.

### **VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI**

Per quanto attiene agli aspetti archeologici, come già evidenziato, le opere in progetto ricadono all'interno di un comprensorio territoriale caratterizzato da un patrimonio archeologico diffuso. Con riferimento agli impatti diretti sul patrimonio archeologico derivanti dalla realizzazione delle opere in esame, l'elaborato *Verifica di interesse archeologico* incluso nella documentazione di progetto riporta gli esiti dell'analisi bibliografica, dei dati agli atti d'archivio e della ricognizione territoriale effettuata nell'area direttamente interessata dall'impianto fotovoltaico e del relativo cavidotto di connessione, ma non della fotointerpretazione. A fronte delle testimonianze che caratterizzano il territorio, le ricognizioni di superficie effettuate nell'area interessata dall'impianto e dal cavidotto di connessione hanno evidenziato limitate evidenze: *“durante l'attività di ricognizione sistematica non sono stati rinvenuti elementi che possano essere messi in relazione con frequentazioni antropiche di età antica o medievale. Si è registrata comunque la sporadica presenza di materiale ceramico di età post medievale e moderna lungo il lato meridionale del lotto, nei pressi di una piccola costruzione in pessimo stato di conservazione”* (cfr. 4QO4O52\_REL-21\_Verifica di interesse archeologico, p. 27), .... *“non sono stati rinvenuti elementi che possano essere messi in relazione con frequentazioni antropiche di età antica o medievale. Durante l'attività di ricognizione si è registrata comunque la sporadica presenza di materiale ceramico di età post medievale e moderna le cui forme possono essere verosimilmente associate all'attività agricola”* (cfr. 4QO4O52\_REL-21\_Verifica di interesse archeologico, p. 31).

Si rileva, tuttavia, che nonostante la *Verifica di interesse archeologico* sia completa di una puntuale analisi bibliografica e d'archivio e siano presenti gli esiti delle ricognizioni di superficie e la *Carta della visibilità* (erroneamente indicata come Carta del Potenziale Archeologico), non viene espressa una **valutazione del rischio archeologico** per le opere in progetto, in ragione della diretta interferenza o della stretta prossimità delle opere con evidenze di carattere archeologico.

Sulla base della lettura della *Verifica di interesse archeologico* tuttavia emerge che, nonostante le ricognizioni di superficie effettuate nell'area direttamente interessata dall'impianto abbiano avuto esito negativo, si può valutare un grado di rischio archeologico **MEDIO-ALTO** nell'area dell'impianto, in quanto ubicato a poche centinaia di metri da **Masseria Olivastro**, area sottoposta a vincolo ed in cui attestata la presenza di un Casale medievale e **MEDIO-BASSO** in corrispondenza del percorso del cavidotto, in parte determinato da condizioni di scarsa visibilità in occasione delle attività di



ricognizione di superficie, con la sola eccezione rappresentata dal tratto di cavidotto che interferisce con la **Porta di l'Ensite**, per il quale andrebbe definito un livello di rischio **ALTO**.

## **CONCLUSIONI**

In considerazione di quanto esposto, nonostante il progetto in esame non implichi un impatto diretto sul patrimonio archeologico, occorre sottolineare come nel territorio strettamente interessato dalle opere in progetto, pur in assenza di vincoli archeologici, le segnalazioni e le testimonianze materiali permettano di acclarare come nel corso dei millenni il territorio fosse caratterizzato da una presenza antropica diffusa, della quale restano numerosi segni tangibili nella stratificazione del paesaggio.

Pertanto il progetto in esame nel suo complesso si presenta come un elemento di criticità per gli impatti cumulativi negativi sul paesaggio e sul patrimonio culturale, contribuendo ad alterare la qualità dell'ambiente e l'identità storico-culturale: l'impatto sul carattere identitario dell'area, causato dalla sottrazione all'uso agricolo di due vaste aree per almeno 25/30 anni e modificando lo stato del terreno sottostante; l'impatto sull'invariante strutturale dell'ambito 10, causato dall'interruzione del mosaico agricolo a trama fitta caratterizzato da una presenza alternata di oliveti, seminativi, vigneti e di aree nelle quali prevale ancora una vegetazione spontanea costituita prevalentemente da macchia mediterranea; l'impatto cumulativo con le altre zone già connotate dalla presenza di parchi fotovoltaici che concorre a definire la parcellizzazione del mosaico culturale e l'artificializzazione del contesto rurale. Di contro risulta necessario tutelare l'integrità dei valori paesaggistici rappresentati dai contesti rurali locali, che comprendono aspetti peculiari e rappresentativi delle comunità e qualificano il territorio interessato.

Per tutto quanto sopra esposto, questa Soprintendenza esprime parere contrario alla realizzazione dell'impianto così come proposto.

Si resta in attesa di conoscere le determinazioni di competenza di codesta Amministrazione e della trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi.

**IL SOPRINTENDENTE**  
Arch. Francesca RICCIO\*

Il Responsabile del Procedimento  
Il Funzionario Architetto  
Arch. Antonio ZUNNO

Il collaboratore incaricato  
dott.ssa Teresa Oda CALVARUSO



\*Documento firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate, sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BRINDISI E LECCE  
via A. Galateo, 2 - 73100 LECCE – tel. 0832 248311 - C.F. 93075250758  
PEC: [sabap-br-le@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-br-le@pec.cultura.gov.it) – PEO: [sabap-br-le@cultura.gov.it](mailto:sabap-br-le@cultura.gov.it)  
SITO WEB: [www.sabap-le.beniculturali.it](http://www.sabap-le.beniculturali.it)